

tali rigide imposizioni hanno alla fine l'unico risultato di burocratizzare eccessivamente settori produttivi e commerciali che necessiterebbero, al contrario, di procedure snelle e veloci anche nella classificazione per facilitarne la commercializzazione —:

se non ritengano opportuno attivarsi in sede europea affinché sia posto un freno (anche abrogando — almeno parzialmente — i regolamenti meno utili e meramente burocratici) alla eccessiva tendenza a « disciplinare », « uniformare » e « standardizzare » la vita economico-sociale dei Paesi aderenti all'Unione.

(4-16029)

Apposizione di una firma ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Motta e altri n. 7-00675, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 luglio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Nan.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Pistone e altri n. 4-15928, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Nicotra.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Chiaromonte n. 4-15989 del 19 luglio 2005.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta in Commissione Cima n. 5-04543, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 647 del 29 giugno 2005.

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il 22 giugno 2005 Amnesty International ha lanciato un appello alle autorità marocchine affinché svolgano le necessarie indagini sui presunti casi di torture e maltrattamenti denunciati da alcuni cittadini saharawi, arrestati durante le violente manifestazioni del mese di maggio;

l'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani ha infatti raccolto negli ultimi tempi svariati resoconti sull'uso eccessivo della forza da parte dei militari marocchini tra la fine maggio e inizio di giugno nel Sahara Occidentale e in alcune città del Marocco, dove durante diverse manifestazioni di attivisti del gruppo di liberazione del Fronte Polisario, iniziate pacificamente, le forze di sicurezza sono intervenute reprimendo duramente le proteste;

queste manifestazioni sono l'espressione di un rifiuto di tre decenni di occupazione e di una massiccia e violenta opera di colonizzazione marocchina e del diritto inalienabile all'autodeterminazione del popolo saharawi e della reazione del rifiuto da parte del Marocco di rispettare e applicare le risoluzioni dell'Onu e del Consiglio di Sicurezza (in particolare il regolamento del 1991 e il Piano di Pace per l'autodeterminazione detto Piano Baker);

a poco meno di un mese dagli episodi denunciati, il 18 luglio 2005 le autorità marocchine hanno arrestato nuovamente al suo arrivo all'aeroporto di Al Aaiun e trasportato verso una località sconosciuta, il difensore dei diritti umani saharauis Ali Salem Tamek; con la sua intransigenza il Marocco ha di fatto finora impedito

l'avverarsi di una soluzione democratica, giusta e pacifica del conflitto;

in Commissione Esteri nella seduta del 21 giugno 2005, all'interrogazione 5-04469, il Governo ha risposto che il Marocco considera definitivamente superato il « Piano Baker », mentre si dice pronto a negoziare una soluzione « politica e nel quadro delle Nazioni Unite », che preveda la concessione alla regione di « Speciali autonomie »;

nella stessa risposta all'interrogazione il Governo parla di una assimilazione del Sahara Occidentale con l'Alto Adige ed esprime quindi un possibile e grave cambiamento di posizione che prefigurerebbe un'autonomia della regione mai ipotizzata in nessuna risoluzione parlamentare né tanto meno in nessuna risoluzione Onu —:

se il Governo voglia farsi portavoce dell'appello lanciato dalla popolazione saharawi alla comunità internazionale per la liberazione di Ali Salem Tamek, e se nelle sedi competenti internazionali e nei contesti bilaterali con il Regno del Marocco intenda adoperarsi affinché possa essere inviata al più presto una commissione d'inchiesta internazionale nel Sahara Occidentale e ribadire l'importanza e l'urgenza da parte marocchina di riconsiderare il « Piano Baker II » ed organizzare senza più ritardi il referendum che potrebbe mettere fine al conflitto che regna dal 1975, confermando e mantenendo in questo modo gli impegni presi dall'Italia per l'applicazione di pace dell'Onu e del diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi. (5-04543)

(Nuova formulazione)

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

